

CAPITOLO V.

Produzione agricola.

La produzione agraria nella campagna 1914-15 è stata per i principali raccolti piuttosto scarsa sensibilmente inferiore a quella, non copiosa, dell'anno precedente.

L'andamento delle stagioni è stato in complesso piuttosto sfavorevole alla coltivazione del suolo: dominò lungo buona parte dell'anno una umidità tale che rende l'annata meteorologica 1915 veramente memorabile per le abbondantissime precipitazioni.

Già gli ultimi mesi del 1914 presentarono nell'alta e media Italia un eccesso di piovosità che in molte plaghe danneggiò talune operazioni agrarie e danneggiò sensibilmente i seminati di cereali. Il gennaio trascorse dovunque assai piovoso, piuttosto rigido, con abbondanti neviccate nelle regioni montuose: la rigidità della temperatura ritardò in varie plaghe la vegetazione dei cereali che si annunciava troppo rigogliosa. Le piogge fortissime del febbraio, del marzo e di parte dell'aprile cagionarono inondazioni e gravi danni alle coltivazioni specialmente nelle zone di pianura soprattutto nei terreni argillosi o male sistemati per lo scolo delle acque; la stagione poco propizia alle semine primaverili ne ritardò l'esecuzione e ne restrinse l'esecuzione. Dopo un breve periodo caldo e asciutto alla fine di aprile riprese nel maggio la piovosità, talora con carattere temporalesco: la persistente umidità provocò lo sviluppo di malattie crittogamiche e specialmente della ruggine nel frumento e della peronospora nella vite. La piovosità si accentuò ancora nel giugno congiunta all'alta temperatura, favorendo in misura straordinaria lo sviluppo delle malattie e delle piante infeste: furono frequenti le grandinate e in molte località dominarono le nebbie e i venti impetuosi. Nel luglio la stagione in complesso è stata più favorevole, essendo scemata la piovosità salvo che in alcune zone della Lombardia e nell'Emilia: il tempo caldo e prevalentemente asciutto continuò nell'agosto con piogge benefiche nel Mezzogiorno e nelle isole; anche il settembre fu in complesso propizio alla maturazione dei raccolti e ai lavori preparatori per le semine autunnali; nell'ottobre ripresero nelle provincie meridionali piogge torrenziali assai dannose alle ultime operazioni agrarie.

Passando a considerare i risultati delle principali colture, notiamo